

Il Dono

Daniele miraflores

Poesie



40 poesie

Scrivere



E nella fragranza
di quei frutti
anima
della tua terra

splendore
per quel mandorlo
in fiore
che sapori e colori

vivificano
quel trascorso
allietato da ore
nel crepuscolo

di un estate
che rimarrà
sempre viva
in quel racconto tuo.

Ma... nella poesia
c'è l'infinito
in quel ricordo
nell'emulazione

dove tu hai sfidato
per tanto tempo
solcando quella meta
che oggi

è il tuo lungo riposo
immensamente
vivo.



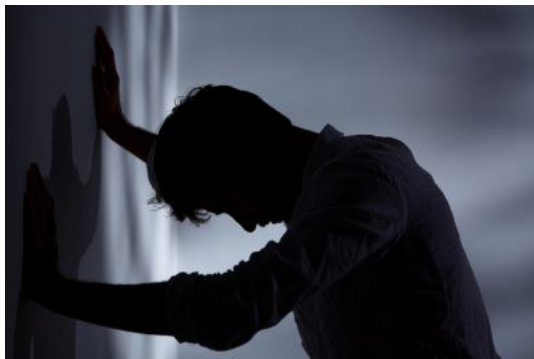
L'attesa poi...
il tuo arrivo

ed io...
ho danzato

a piedi nudi
sui tuoi cristalli

avvolgendo
il sogno mio

con la tua candida
coltre bianca.



E in quel remoto lontano
all'ombra di quel salice

già piangente contemplai
quella preghiera da te scritta.

Oh!
amara poesia per quella vita
vissuta profondamente

ove il destino volle l'incanto
per due anime fragili uguali.

Ma lo sguardo attonito
del fanciullo per quella

moribonda casa dove
il sangue e la parola

rinchiusa e soggiogata

dalla pietà per quell'anima

uccisa supplicò madre perdono!
Ma quell'essere divenuto longevo

rimase profondamente
trafitto e non seppe più

se il male fu di sua madre
o tua sofferente poesia.



Nefasto!
hai rubato
quella vita

all'essere
molto cara
ma... quella

prepotenza per
spazzarti via
mai viene meno.

Non ci sono più
gocce di pianto
per tergere

quella solitudine
che tu hai portato.

Oggi

più che mai
anche dormiente

in quel letto
pieno di piaghe
fisso lo sguardo

alla tua prossima
sconfitta perché...
io sarò qui... guerriero

mentre tu
annientato
negli inferi.

E dopo la tempesta
quel sole che
splende più
che mai

e illumina quella quercia
simbolo di forza
e longevità.



E fu luce
per scelta tua

e mai piansi
quel dolore

che dal parto
quel corpo

ne uscì umiliato
Ma...

Nel sentimento
infinito per quella

carezza data
sul capo

di quella creatura
appena nata

resi grazie
a te madre

che con amore
donasti te stessa

nel silenzio
della fanciullezza

mia.



Non ti ho
Portata via

Alla vita
Giacché la tua

Inesorabile
Avvenenza

Ha sottratto
Quell'ultimo

Mio idillio.

Il guardiano di lavanda

Riflessioni (14/07/2021)



E in quella vastità
sfumature e profumi

presero forma come
una tela dipinta.

La vanità aleggiava
delicatamente

sulla corolla color viola
e l'immagine palesava

nel pensiero e nel cuore.
Poi quel brusio

battito di piccole ali
inermi su quel bocciolo

verso l'amore per
quel nettare

raccolto durante la festa
ormai trascorsa.

Ecco!
Quell'essere ricurvo
per una fatica eterna

incedere lungo la via
dell'essenza ad estirpare

il malessere nemico della natura
che soffocava quella vita crescente.

Orgogliosa prosperavi
e ricompensavi di fragranza

di eleganza di stento e cura
per quella faccenda

preparata per il taglio.
Ma nella valle

quel ragazzetto lieto filava
e poi filava mentre l'animo nobile
germogliava in fiore.

Padre
donasti il sapere al fanciullo

che negli occhi tuoi
vide la storia

comodo sotto gli astri
come un guardiano

rivelasti e facesti dono

amore per quella lavanda
in fiore.



E poi... il poeta
immensamente chiuso

nella solitudine
del suo respiro

reggere agli inermi
la sua mestizia

perché egli sa che
anche il fuscello d'erba

ode il suo lamento.
Perché egli sa

che l'astro nel cielo
rischiarerà sempre

quello stralcio di carta

dove la sua poesia

vivrà forgiata
nel tempo.



Cristo fosti quell'amante
immaginario per quella carne
senza identità umiliato

da un popolo che ancora
oggi calpesta l'uguaglianza.

Come alla stirpe
in Sodoma e Gomorra
le parole tue furono
mai voltare indietro

il peccato per non dolersi
a quel passato di sfarzi
e lussuria. Improvvisamente

Signore quel figlio
disobbediente
al verbo tuo voltare

lo sguardo alle spalle
e rammaricarsi

per quel trascorso.
Improvvisamente

la supplica a te implorata
e ricercata in quella
benevolenza infinita

ove la tua bontà
rivestii quel corpo
nudo dall'infinito

tuo ardore e da fronde
e soavi note d'autunno.
Padre oggi

il tuo perdono giace
in fondo al cuore
che arde ancora
e senza fine del tuo amore.



E afferrai dolcemente
L'amor tuo e
Condussi lo sguardo

In quella selva d'armonia
Fra foglie e dipinti
D'autunno.

La passione travolse
L'incontrollato
Gioco del cuore.

Mentre il vento
Bussava alla soglia
Rifugio del nostro calore.

Fu sera e accanto
Al focolare il tatto
Delicatamente scivolava

Lungo la carne nuda
Poi le labbra sfioravano
L' erotico senso del pudore.

Or dunque lontano dall'esaltazione
Lamelle cadevano incontrollate
Dal loro passato

Avvolgendo d'autunno
Quel ceppo oramai
Addormentato.



Avevo
quella forza

di possedere
il corpo tuo.

ma...

non la tua anima.
Perché ella...

aveva ingannato
la sensualità mia.

Accadde in quella notte

Riflessioni (31/12/2021)



Solo
comodo sulla panca

già leggiadra
da una coltre bianca

a ora tarda in quel centro
anche ora dormiente.

Ecco!
aspettare quella
lunga notte

e la speranza
di una natività

già annunciata.
La tramontana

gelido vento alitava
attorno a quel corpo

intorpidito per
la lunga attesa.

Mentre lo sguardo del poeta
al cielo attendeva

il cammino di quel astro
luminoso vagabondo

nel firmamento.
Ma l'alba seppe

allontanare la notte
e avvolse nella nebbia

quel corpo inerme adagiato
tra il sonno e il sogno avverato

per il bambino già nato
in quella notte di Natale.



E poi

Parlami ancora
di quella favola

Tu... il crepuscolo
ed io... l'alba.



Distante
da quel passato
ancora tormento e presente.

Io e te
unitamente insieme
da quella giovinezza

avvolgendo anima
e mente da verbi
e ombre.

Io e te
e a quella paura
di un amore composto

e fuggire dalla colpa

in lacrime confusione.

Io e te
congiunti nel malessere
dello spirito

chiusi nell'oblio
di noi stessi con
lo sgomento di perdersi.

l' imploro fu tale per restare privo
della tua eleganza che l'immenso
seppe ascoltare.

Io e te
amica e dama sublime
dono dei sensi miei

invisibile ma sempre in me
mai lasciasti il mio pensiero
che saziasti con sagge parole

e con cura perdonasti
il sospetto che prende
il sopravvento ancora in me.

Ora nella ragione e dall'amore
mia poesia eternamente
io e te.



E dalla memoria
quel dono ingenuo
mai atteso.

Una festa ai piedi
di quell'abbondanza
oggi priva di linfa
e sensazione.

Immobile dolorante
come il cuore del fanciullo
smarrito.

Per l'intensa realtà
dischiusa e mai
lasciata dal momento.

Ecco! spostarsi
tra le fronde ormai fragili
adagiate al suolo

quella figura burlona

prima guardinga ma
ossequiosa

Nell'agguantare quella nocciola
fatta dono con tanta
amorevolezza.

Il dì scorreva
ma la gentilezza
perdurava fra anime

avvinghiate e mai separabili.
Seguito dal saluto del sole
oramai passato

il poeta estasiato
da tanta tenerezza
trastulla con verbi su

quella tela che pare
miniata nella mente
e che mai verrà obliata nel tempo.



In fondo sei
giorno e notte

quella follia
che corre a mille

presenza inesorabile
e compagna

per un corpo
assopito e fasciato

da un delirio
irraggiungibile.

Piccolo pettirosso

Natura (27/06/2022)



Magico e tenero
poesia di un colore
infuocato e dolcissimo

per un inverno ovattato
di bianco che ti fa regnante
in quella natura ora dormiente

e domani desta dal
verde che annuncia
la fine del sonno e l'inizio

di quella primavera sensibile
e fiorente di fragranze e sfumature
per quella accoglienza in fiori.

Pettirosso del tuo piccino corpo
adagiato sulla candida
coltre bianca e l'intensità

della tua reviviscenza
che abbraccia quell'immenso

che si chiama Italia
col suo vessillo divisa che
da sempre ti è simile e
svetta quella libertà
che a te è spesso negata.



Con il tuo candore
hai terso il malessere mio.

Con la fragile esistenza
vissuta hai volato oltre l'istante.

Oggi! tu prossimo
io effimero accompagni

a breve distanza
l'infinito riso nostro
che da sempre vive.

Madre hai velato la carne
di mille primavere

e desta da quel lungo
inverno oggi proteggi

quel figlio fatto uomo
ed il poeta orgoglio

dell'amor proprio
imprime su quel foglio

prima nullo oggi accresciuto
di quella verità che per sempre

arde oltre il confine
dell'immenso.

Ho sognato il nostro amore

Amore (22/08/2022)



Ho sognato
i sensi tuoi

anche quando
dal remoto

svelasti in volto
quel banale tormento.

Erotico seducente
sostanza dell'amor nostro.

Apparve così
che dal passato

rincasasti per
quella losca complicità

che travolse

i nostri corpi
avvinghiati
da tenerezze e sospiri.

Ma lo splendore
estinse quella seduzione

e tu
librasti... là

dove poco dopo
la passione mia

raggiunse l'eterno
tuo respiro.



Io... insieme a te
nel tempo in cui nasci
ed elevi il tuo sguardo dal cielo

e come una vestale
proteggi il cammino mio
verso quella benevola terra

che abbonda di frutti e sfumature
Tra aromatiche e soavi colline.

Nell'incanto di quel profumo
sempre lieto sulla tavola
preparata con nocciole

cresciute fra le tua argilla
e nugoli che solo l'estro
d'autunno nel suo cambiar d'abito

dona come al Dio dei poveri

e sofferenti quella bontà
che ad oggi viene meno.

Oziato fra le tue fronde
ad adulare quei lunghi
capelli dell'amor mio

indugio con lieto fine
l'incanto del nuovo
e lungo sonno tuo.

A te che comprendi il mio pensiero

Natura (26/10/2022)



A te che comprendi
il mio pensiero

contempli oltre i confini
e allarghi lo sguardo

che lasci amare
la tua vita così fragile

A te meraviglia
delle meraviglie in questo dì

dove ogni spoglio tra mille
sfumature d'autunno

disponi quella quiete
mai eterna e

ad ogni ciclo
inesorabilmente

la storia tua continua
l'istante mio finisce.

Tu incontro smisurato
indugi nell'oblio eterno

perché sei quell'arboscello
depositario di tutti

i misteri viventi nel tempo
infinito ... mai terminato .

E a tarda sera

Amore (26/10/2022)



E a tarda sera
sollevo l'espressione

che nel cosmo
contempla la quiete.

Sguardo che abbraccia
come un suono piacevole

il sonno mio.
Tu splendente astro

inesorabile energia
che sgela un cuore

quasi inerme ma rinato
da una favola

che dalla fanciullezza
mai è volato via.

E in quella memoria
per l'ultima volta

imprimo le vestigia tua .

L'albero e il fanciullo

Amore (12/11/2022)



Lasciasti cadere
il tuo io

fra le mie radici
fanciullo

in un candido sonno
ed io implorai l'autunno

di posare sul tuo sogno
quelle lamelle dorate

da una stagione
ormai trascorsa

che lasciavi scivolare
per proteggere

quel passato

che fu primavera .

Non potrei

Brevi (22/11/2022)



Non potrei
mai essere

senza la tua
amorevolezza.



Quel suono
velato da un
fiavole astratto.

Occhi nascosti
da un sottile alito
di vanità.

Ecco il tenue

cader parole
dove cominciano

quelle note legate
in quella cantica

di quel tempo
che nel tempo
comprende un tempo
ormai passato.

Dove solo la parvenza
composta nel quadro affresca
quell'aspetto che è la memoria.

Consumata a quel ritmo
dal calar dell'astro
e dal levar di luna.

Notte
briciola del tempo
irrefrenabile sete oscura

che mai passi
ma inesorabilmente
disseti la voracità mia

di quella poesia dannata
letta e riletta nel tempo.



All'epoca
di quel fiore

appassito
raccolsi

l'ultimo istante
come il battito

d'ali di una farfalla
morente.



Musica incanta
l'anima mia

e ad ogni crespa
del tempo

una soave nota
linfa

di una vita

volata via.



Forestiera
fu quella dama

ma
lessi la sua poesia

in quei boccioli
germogliati

nel mio paradiso.



E poi ... e poi
ho imbrattato il cielo

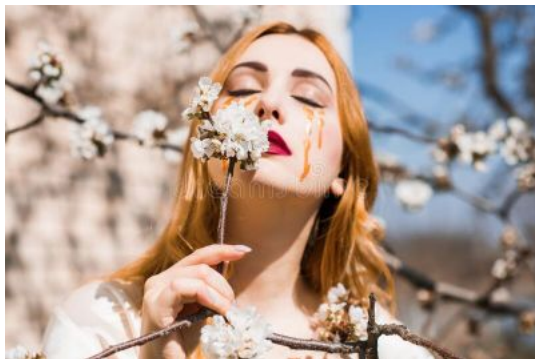
nella notte non di sfumature
ma di note come musica

di parole e poesia
con occhi

sprejudicati
dall'amore del fanciullo

rapito dalla fantasia
con la tenerezza sempre

nel cuore e mai
volteggiato via.



Appari come bocciolo
che dall'origine

sorride alla vita.
Per il tempo

in cui l'altra luce
è dispersa al vento

e dall'immenso sazierà
il tuo prosperare

con lacrime
da me versate .



Il passo a rilento
accostò l'aspetto

a quella porta apparente
recinta da tanto.

Poi il palmo flebile
si pose sul pomello

aprendo il passaggio
al passato.

Un fanciullo svagava
spensierato

dove nulla esisteva
ma solo quella gioia

riempiva le giornate
con altri.

Poi quel progresso
poco considerevole

ma nitido ove ognuno
nasconde l'ipocrisia

dietro all'apparenza
per il ragazzo fatta di sole parole.

Essi crebbero nella menzogna
ma per il poeta non fu così

grazie al dono consacratoagli
in giovinezza

ebbe la padronanza
di scrivere sussulti e preghiere.

Ma giunse quella
frivolezza a lui

tanto inebriante
che portò con se

e per sempre il ricordo
di un ragazzone ormai grande

che mai più volse lo sguardo
dietro nel tempo.



E poi... l'incanto
cattura lo sguardo mio.

Nel silenzio assoluto
Fra il tramonto

e la brezza che
avvolge il senso

di un essenza
infreddolita.

ecco la vita
con gradevolezza

guida la quiete
di un dì ormai trascorso.



Ho asceso l'apice
per cogliere il tuo io

Signore.
L'anima mia straziata

Per quel mancato respiro
per quella mancata obbedienza.

Ho amato chi non dovevo
e sempre velato quella colpa.
Ho odiato chi ha giudicato.

E adagiato al cospetto
fra cielo e terra

ecco la tempesta nutrire
la tua indulgenza.

Essere supremo rimasto solo
con l'anima mia

a te elemosino
quel sorriso spento

e poi ammagliato
per quel ritorno

alla preghiera che il poeta
a te dedicato e

per quel credo
mai dimenticato.



Nel tempo
Hai ritratto

tale meraviglioso
istante mio creato.

Hai amato la poesia
da me scritta

come affermazione
del tuo incanto.

Io spettatore umile
e silenzio

ecco!
il tuo riverente adulatore.



Eterno
abbozzasti quel ritratto

come testimonianza
di una colpa nascosta

mai rivelata con la
paura perversa

per non potere
fuggire dalla confusione.

Poi lo sguardo
per quella natura

meravigliosa
che rapii all'infinito

per sempre
l'attenzione mia.

E diede al gioioso
peccatore

la speranza di un
sorriso senza fine.



Apparivo come una farfalla
feconda di colori

serena giacevo
da corolla a corolla.

In seguito sei giunto tu
e hai confinato

quella mia leggerezza
per mezzo di quello spazio

delimitato da sbarre

dove la prima luce

mai nasceva.

Quella stagione calda

era traspirazione di dolore
ove il grido dell'anima

stava steso per ore immobile
in quel bocciolo appassito.

Ma compresi ben presto
che una silfide si prese

per quella farfalla smarrita
nelle tenebre della mente.

L'astratto comprese quell'albore
che ogni notte mai riposava

e mise nero su bianco
quello spettro che stermina

la gioia di vivere di quella
farfalla di quella silfide.

Mai apprese se in quel labirinto
oscuro morì la poesia

o il sangue del proprio sangue.



Perdonare quel giorno
diventa arduo.

Tu eri lì per strada
i tuoi occhi lacrimavano
per quel freddo penetrante
ma dalle tue mani gelide
emergevano note composte
per una melodia senza fine.

Tu che non hai sesso
ma indossi abiti pregiati
come la primavera l'estate
come l'autunno l'inverno
avvolgi il cuore della poesia
rendendolo docile
al tuo fascino. Dea delle arti

non esiste dimora
per il tacito tuo riposo.
Dalle tue gesta e inesorabilmente
fai tesoro di quel sorriso
dai fanciulli ormai grandi
che ossequiano ogni tempo
la tua bravura. Grande incanto
sogno proibito di tante
parole scritte da quel poeta
che ad ogni tuo evento esulta
dalla tua fanciullezza
da un corpo velato da arte
quella di strada divenuta
casa dell'artista mai chiusa
ma aperta alla danza
per sempre dell'amore
e della vita.



L'esistenza
prese la mano

di quella solitudine
che condusse

a te Eterno.
Genuflesso accanto

al dolore di quella madre ...la tua
colsi le colpe nostre

che sanguinanti caddero
dal tuo costato

come gocce di pianto
attenuarono la sete per quella

terra arida sostegno della tua croce
emblema di perdono.

Signore!

solievo al tormento

a te quella Pasqua a luce
perpetua nell'infinito

tuo silenzio.

Amore impossibile

Amore (06/05/2023)



Quello sguardo apparente
in quella notte tempestosa

la collera prendeva
a schiaffi la strana malinconia

ma anche il desiderio
che dalla mente

arriva al cuore della poesia
malata nel profondo

per un amore che già
sapeva impossibile.

La fuga nel sogno
dove tutto può

con la promessa che succeda.
Ecco la poesia

correre dietro quell'essenza
fasciare ogni passo

e aggrapparsi a quella supplica
imprigionando il tempo.

Donasti quella posa
per un movimento senza fiato

ma l'espressione non
lo riconobbi e mai seppi

se fosti fanciullo vestale o eroe
eri dentro alla mia poesia

ed io rapii quelle parole
visibili sul corpo tuo

oramai quasi spente.
Ignudo parevi splendida o eterno

unico amore impossibile
solo nell'anima ancora divampi

e mai estingui la passione mia.

L'angelo del tuo respiro

Amore (13/05/2023)



Durante il tempo
in cui il crepuscolo

congionge
il tuo torpore

in un piacevole
incanto

io sarò quell'angelo
che veglia

su ogni ritmo
del tuo respiro .

Daniele miraflores



sono nato a Vercelli una città adorabile artisticamente
come del resto tutto il nostro bel paese .

Dopo un interruzione durata parecchi anni per vari motivi ho ripreso
A scrivere ad apprezzare la Poesia un dono che non tutti possono
avere.

Non sono un poeta ma a me piace scrivere quello che chiamo i miei
pensieri.

Adoro la grande poetessa Alda Merini mi ha insegnato molto la sua
vita

segnata dal dolore ma anche trasgressione romanticismo. una mamma
perfetta

per essere studiata sui banchi di scuola. ho frequentato scuole
professionali

dai salesiani prima a indirizzo meccanico poi quello psicologico .

HO lavorato per circa vent'anni in una azienda tessile fino alla
cessata,

attività. oggi lavoro presso una ditta che si occupa di stampa per
grandi marchi anche per l'estero. Ho fatto mie le parole che la

poetessa disse: LA POESIA NASCE DAL CUORE NON SERVE
SCRIVERE IN LUOGHI INCANTATI, LE PAROLE

VOLANO COL VENTO OGGI, DOMANI E ANCORA DOPO MA

RIMANGONO CADONO ADDORMENTATE SU UN FOGLIO DI
CARTA PER RIMANERE IMMORTALI NEL TEMPO
.....DANIELE

Indice

Ricordi	3
Sogno	5
Dal passato	7
Maledetto!	9
Madre	11
Vita	13
Il guardiano di lavanda	15
Solitudine	18
L'ultima preghiera	20
Foglie d'autunno	22
Possessione	24
Accadde in quella notte	25
E... poi	27
Io e te	28
Piccolo dono ingenuo	30
Presenza inesorabile	32
Piccolo pettirosso	33
I confini dell'immenso	35
Ho sognato il nostro amore	37
Frutto d'autunno	39
A te che comprendi il mio pensiero	41
E a tarda sera	43
L'albero e il fanciullo	45
Non potrei	47
Nel tempo	48
Battito	50
Musica	51
Forestiera	53
E poi... e poi	55
All'origine	57
Il dono	58

Quiete.	60
Cime tempestose.	61
Quel ritratto	63
Meraviglioso tuo sguardo	65
Ero una farfalla	67
Artista di strada.	69
Davanti al tuo dolore	71
Amore impossibile	73
L'angelo del tuo respiro	76
<i>Daniele miraflores.</i>	<i>77</i>